Ucraina, Meloni a Berlino con i leader europei: â??Una forza multinazionale per Kievâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Intendono costituire una â??forza multinazionale per lâ??Ucrainaâ?• a guida europea, con il contributo dei cosiddetti Paesi volenterosi e il sostegno degli Stati Uniti. E ribadiscono il loro appoggio al presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel caso decidesse di consultare il proprio popolo attraverso elezioni. In una Berlino blindatissima, i leader europei â?? ospiti di Friedrich Merz nella sede della Cancelleria federale â?? si sono riuniti per fare il punto sul conflitto russo-ucraino, ormai entrato nel suo quarto anno. Un vertice che, spiegano fonti italiane, ha lâ??obiettivo di â??confermare la coesione tra europei, ucraini e americaniâ?• e consolidare il processo negoziale avviato con la mediazione di Washington.

â??Mi aspetto passi avantiâ?•, si Ã¨ limitata a dire la presidente del Consiglio Giorgia Meloni al suo arrivo nel cortile della Bundeskanzleramt, accolta dallâ??omologo tedesco mentre lâ??inverno berlinese inizia a farsi sentire (VIDEO).

Prima di lei avevano fatto ingresso i due inviati statunitensi, Steve Witkoff e Jared Kushner, questâ??ultimo protagonista di un breve colloquio con Meloni dopo la foto di rito. Entrambi gli americani sono stati invitati alla cena dei leader. Eâ?? proprio Kushner, genero del presidente Donald Trump, a ostentare ottimismo sulle trattative, parlando di â??molti progressiâ?• compiuti durante i colloqui con Zelensky nella capitale tedesca. Anche il leader di Kiev riferisce di passi avanti nei negoziati sulle garanzie di sicurezza americane per lâ??Ucraina, al termine di due giorni di incontri a Berlino con gli emissari di Washington.

Ed Ã¨ proprio il tema delle garanzie di sicurezza il cuore della dichiarazione congiunta firmata da Meloni e dagli altri leader europei â?? tra cui Emmanuel Macron, Friedrich Merz, Donald Tusk e i vertici Ue Ursula von der Leyen e Antonio Costa â?? per sintetizzare la posizione emersa dal vertice.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Nel documento gli europei accolgono con favore i progressi verso una soluzione negoziata del conflitto, ribadendo il sostegno a una pace che garantisca la sovranitÃ di Kiev e la sicurezza europea. Nella dichiarazione finale si sottolinea che â??i leader hanno accolto con favore i significativi progressi compiuti nellâ??ambito degli sforzi del presidente Trump per garantire una pace giusta e duratura in Ucrainaâ?• e che â??hanno concordato di lavorare insieme con il presidente Trump e il presidente Zelensky per giungere a una pace duratura che preservi la sovranitÃ dellâ??Ucraina e la sicurezza europeaâ?•.

Il testo ribadisce la centralitÃ della questione ucraina per la stabilitÃ dellâ??intera area euro-atlantica, affermando che â??i leader hanno convenuto che garantire la sicurezza, la sovranitÃ e la prosperitÃ dellâ??Ucraina Ã¨ parte integrante della piÃ¹ ampia sicurezza euro-atlanticaâ?• e che â??hanno ribadito con chiarezza che lâ??Ucraina e il suo popolo meritano un futuro prospero, indipendente e sovrano, libero dal timore di future aggressioni russeâ?•. Un passaggio centrale riguarda lâ??impegno congiunto di Stati Uniti ed Europa nel quadro di un accordo per porre fine alla guerra. â??Sia i leader statunitensi sia quelli europei si sono impegnati a lavorare insieme per fornire solide garanzie di sicurezza e misure di sostegno alla ripresa economica dellâ??Ucraina nel contesto di un accordo per porre fine alla guerraâ?•. Tra gli impegni figura il rafforzamento delle capacitÃ militari di Kiev: â??Fornire un sostegno continuativo e significativo allâ??Ucraina per rafforzare le sue forze armate, che dovrebbero rimanere a un livello di pace di 800.000 unitÃ , in modo da poter dissuadere i conflitti e difendere il territorio ucrainoâ?•.

default watermark

I leader annunciano inoltre la creazione di una presenza militare multinazionale: â??Costituire una â??forza multinazionale per lâ??Ucrainaâ?? a guida europea, composta da contributi di Paesi disponibili nellâ??ambito della Coalizione dei Volenterosi e sostenuta dagli Stati Unitiâ?•, chiamata ad assistere â??nella rigenerazione delle forze ucraine, nella protezione dei cieli dellâ??Ucraina e nel sostegno alla sicurezza marittima, anche operando allâ??interno dellâ??Ucrainaâ?•.

Sul fronte della tregua, la dichiarazione prevede di â??istituire un meccanismo di monitoraggio e verifica del cessate il fuoco guidato dagli Stati Uniti, con partecipazione internazionale, per fornire un allarme tempestivo in caso di futuri attacchi e per attribuire e rispondere a eventuali violazioniâ?•, affiancato da strumenti di de-escalation. Eâ?? inoltre previsto â??un impegno giuridicamente vincolante, subordinato alle procedure nazionali, ad adottare misure per ristabilire la pace e la sicurezza in caso di un futuro attacco armatoâ?•, che possono includere anche lâ??uso della forza.

Ampio spazio Ã¨ dedicato alla ricostruzione e al futuro economico del Paese. I leader si impegnano a â??investire nella futura prosperitÃ dellâ??Ucraina, rendendo disponibili risorse significative per la ripresa e la ricostruzioneâ?•, ricordando che â??in questo contesto, i beni sovrani russi nellâ??Unione europea sono stati immobilizzatiâ?•.

Quello degli asset di Mosca Ã¨ uno dei temi piÃ¹ delicati: lâ??Unione europea ha bloccato a tempo indeterminato circa 210 miliardi di euro riconducibili alla Banca centrale russa custoditi allâ??interno dellâ??Ue. Lâ??Italia, insieme a Belgio, Malta e Bulgaria, ha espresso un assenso â??condizionatoâ?? al loro utilizzo a sostegno dellâ??Ucraina, accettando il principio del congelamento ma manifestando cautela sullâ??impiego diretto di questi fondi come garanzia per prestiti, in attesa di ulteriori valutazioni sui possibili rischi dal punto di vista giuridico e finanziario. Non a caso, nella bozza che la maggioranza di governo ha preparato in vista delle comunicazioni di Meloni in Aula per il Consiglio europeo, viene rimandata alla Commissione Ue â??unâ??approfondita disamina degli aspetti giuridici e finanziari di

tutte le opzioni di finanziamento sul tavoloâ?•.

Nella dichiarazione dei leader riuniti a Berlino viene confermato anche il sostegno politico al percorso europeo di Kiev. Nel capitolo finale i firmatari ribadiscono che â??come in ogni accordo, nulla Ã¨ concordato finchÃ© tutto non Ã¨ concordatoâ?• e che qualsiasi intesa dovrÃ â??tutelare la sicurezza e lâ??unitÃ a lungo termine dellâ??area euro-atlantica e il ruolo della Nato nel fornire una solida deterrenzaâ?•. Infine, lâ??appello diretto a Mosca: â??Ã? ora compito della Russia dimostrare la propria volontÃ di lavorare verso una pace duratura accettando il piano di pace del presidente Trumpâ?•.

Restano tuttavia divergenze tra Kiev e Washington sul nodo delle concessioni territoriali che lâ??Ucraina potrebbe accettare per porre fine al conflitto innescato dallâ??invasione russa su vasta scala, avviata nel febbraio di tre anni fa. Lo ha ammesso lo stesso presidente ucraino. â??Ci sono questioni complesse, in particolare quelle che riguardano i territori. Francamente, penso abbiamo ancora posizioni differentiâ?•, ha detto Zelensky dopo un incontro con Merz. Dagli Stati Uniti arriva infine il commento di Donald Trump: â??Siamo piÃ¹ vicini oraâ?• a un accordo per lâ??Ucraina, â??siamo piÃ¹ vicini che maiâ?• alla fine della guerra. Il tycoon riferisce anche di aver avuto una â??buona conversazioneâ?• con i leader europei dopo lâ??ultimo round di trattative. La palla â?? sostengono gli europei â?? ora passa nelle mani di Mosca. (dallâ??inviato Antonio Atte)

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Dicembre 16, 2025
Autore
redazione